Presenta

L'ENCICLOPEDIA DELLA PAURA

I mostri dall'A alla Zeta

N.4

L'ENCICLOPEDIA DELLA PAURA

I MOSTRI DALL'A ALLA ZETA

A cura di Franco Fossati

I mostri hanno vinto.
Ci eravamo lasciati, l'anno scorso, sull'indecisione tra letteratura horror e mostri come argomento di questo futuro (e ormai presente) nuovo volumetto dell'"Enciclopedia della Paura", invitandovi a esprimere un parere, e i mostri appunto l'hanno spuntata, sia pure di misura. A chi ha votato nell'altro senso diciamo che il librino sulla letteratura è già in lavorazione, e si tratta di pazientare solo un altro anno (cosa volete che sia, in confronto all'espansione dell'universo?). Autore di "I mostri dall'A alla Zeta" è Franco Fossati, giornalista, scrittore (il suo motto è "Un libro dopo l'altro"), uno fra i massimi esperti italiani di fumetti e soprattutto un curioso di professione, "un tuttologo" nel senso buono della parola. Per questo dizionario ha spaziato dalla mitologia alla cronaca nera, dal cinema alla narrativa, dalla Storia con la esse maiuscola alle storie di fantasia. Ne è risultata la più alta concentrazione di orrori che si sia mai letta in così poco spazio. Anzi, dato che lo spazio appunto è quel che è, ne risparmio un po' chiudendo qui l'introduzione, in una pagina sola invece delle solite due. Potete subito precipitarvi a vedere se tra le voci ci siete anche voi.

Tiziano Sclavi

QUALCHE LIBRO MOSTRUOSO

Ovvero, e per la prima volta su questi schermi, una mini bibliografia in stile Dylan Dog, cioè andando un po' a memoria, in ordine disordinato. La verità è che, mentre questo volumetto era in lavorazione, è uscito il suo fratello maggiore, e non potevamo non citarlo: trattasi del lussuoso "Dizionario illustrato dei Mostri" di Massimo Izzi, edito da Gremese, con oltre quattrocento pagine di "angeli, diavoli, orchi, draghi, sirene e altre creature dell'immaginario" e con una bibliografia, quella sì, davvero completa.

Altrettanto affascinante ma decisamente più impressionante per le numerose foto di casi clinici è "I Mostri" di Domenico Paolella. Temiamo però che sia difficile da trovare (era dato in omaggio a chi si abbonava alla rivista "L'Illustrazione Italiana"): potete chiedere informazioni alla Media Presse Editrice, via Nino Bixio 30, Milano. E a proposito di casi clinici (da noi praticamente ignorati, vedi la voce "Uomo Elefante"), fondamentale è "Freaks" di Leslie Fiedler, Garzanti (vecchiotto, dell'81, ma forse ancora reperibile). La scritta in copertina dice: "Mostri o mutanti, scherzi di natura, incubi viventi, incarnazione delle nostre paure, caricatura delle nostre illusioni".

Tornando ai mostri della fantasia, chi è interessato all'argomento non può non avere un dizionario mitologico. Ce ne sono molti, noi vi consigliamo quello agile e poco costoso di Decio Cinti, nei Tascabili Sonzogno.

Infine, per quanto riguarda i "mostri umani", un pocket conciso ma ricco di notizie, pubblicato l'anno scorso ancora da Gremese: "I grandi del crimine".

L'alieno in copertina di "Communion" di Whitley Strieber (Rizzoli), uno dei più affascinanti libri sull'argomento.

A

ALIENO

Nei romanzi e nei film di fantascienza, l'alieno è il diverso, l'extraterrestre giunto dallo spazio come amico o, il più delle volte, per progettare l'invasione o la distruzione del nostro pianeta. In genere finisce male.
Per ciò che riguarda la realtà, atterraggi e contatti con alieni ormai non si contano più. Le loro descrizioni sono spesso assai diverse e le correlazioni tutt'altro che facili. Gordon Creighton, che ha analizzato le descrizioni degli occupanti degli Ufo atterrati nell'America meridionale nel 1965, ha realizzato la seguente tabella:

Descrizione generale	Casi
Uomini minuscoli	12
Uomini piccoli	10
Uomini alti	9
Giganti	6
Uomini normali	5
Gnomi pelosi	5
Esseri verdastri	3
Giganti pelosi	1

ANDROGINO

Dal greco "andrògynos", composto da "aner", uomo, e "ghyne" donna. È un essere umano che presenta contemporaneamente caratteristiche sessuali maschili e femminili. Secondo Licostene e altri autori dell'antichità, gli androgini si accoppiano tra loro. Secondo un antichissimo mito, ripreso anche da Platone, tutta l'umanità era originariamente androgina, ma ogni essere fu spaccato poi in due metà per volere di Zeus. Plinio il Vecchio assicura che al di là del deserto del Sahara esisteva un popolo di androgini che si riproducevano da sè.

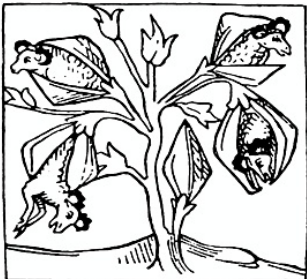
ANIMALI

Animali "normali", ma giganteschi e mostruosi, sono spesso apparsi un po' in tutto il mondo e in tutti i tempi. Gli "Annales Francorum regum", per esempio, riferiscono che nell'856 d.C. un cane enorme comparve improvvisamente in una chiesa di Trier, in Prussia. Un altro antico

Uno dei più celebri "cani mostruosi" fu la "Bestia del Gévaudan" (Francia), qui raffigurata in un'incisione settecentesca.

testo, "Chronicon Saxonicus", riferisce un episodio simile avvenuto undici anni dopo. Le cronache parlano anche di stragi di pecore avvenute lungo il confine tra Scozia e Inghilterra nel 1810. "Qualcuno" uccideva ogni notte da otto a dieci capi, azzannando la vena giugulare e succhiando il sangue. Un giorno un cane fu trovato ucciso in un campo di grano e il massacro cessò. In seguito furono registrati altri episodi simili, anche se non sempre gli animali erano dissanguati. Il caso più recente risale all'ottobre 1926. A Edale (Inghilterra), branchi di pecore vennero uccise da un enorme animale nero che poi le fece a pezzi. Un lupo? Improbabile, dato che in Gran Bretagna l'ultimo lupo era stato ucciso in Irlanda nel 1712!

ANIMALI VEGETALI

In un libro di viaggi scritto dall'inglese John Mandeville e pubblicato per la prima volta nel 1355 si legge tra l'altro che nel Cathai "crescono dei strani frutti, simili alle zucche, e quando maturano gli uomini li tagliano in due e vi trovano dentro un piccolo animale in carne e ossa e sangue, come un piccolo agnello senza lana. E gli uomini mangiano tanto il frutto che la bestia ed è una cosa davvero straordi-

L'"albero degli agnelli", dal libro di John Mandeville.

naria; questo frutto l'ho gustato io stesso". Il naturalista inglese Henry Lee passò in rassegna tutte le varianti della leggenda che poté rintracciare e dimostrò che si trattava della pianta del cotone! Tutto era nato dall'errata traduzione di un termine greco, usato per indicare il baccello che contiene il seme del cotone non ancora giunto a maturazione, che significa sia frutto sia pecora.

ANTROPOFAGI

Un antichissimo testo, attribuito a Enoch, dice che i giganti, nati dai rapporti tra gli angeli e le figlie degli uomini, furono i primi antropofagi o cannibali, coloro cioé che si cibano di carne umana. Questo delitto avrebbe cagionato il diluvio universale. Se-

condo Marco Polo, nella Tartaria i maghi avevano il diritto di mangiare la carne dei condannati a morte. Molte tribù primitive, soprattutto in alcune zone dell'Africa e dell'America centro-meridionale, praticavano più o meno regolarmente l'antropofagia che, secondo gli studiosi di antropologia, può essere "magica" (se si ritiene di poter acquistare le facoltà del defunto mangiandone la carne), "rituale" (quando ci si ciba di ciò che resta delle offerte alla divinità), "giudiziaria" (se viene imposta come espiazione) e "profana" se compiuta per necessità alimentari.
Il più famoso caso di cannibalismo contemporaneo si è avuto nell'ottobre 1972, quando un aereo uruguaiano in rotta per Santiago del Cile precipitò sulle Ande. Delle 45 persone a bordo se ne salvarono 32, ma due mesi dopo i primi soccorsi ne trovarono vivi solo la metà...

ANUBI
Antica divinità egiziana protettrice dei morti, raffigurata con corpo umano e testa di sciacallo.

APKALLU
Esseri leggendari della mitologia sumerica, simili a pesci. Erano anfibi, ma sotto la testa di pesce ne nascondevano una umana,

Una statua del dio Anubi.

così come sotto la coda avevano piedi umani. Uscivano dall'acqua per parlare con gli uomini e insegnarono alle popolazioni mesopotamiche le scienze e le arti.

APOTAMI
Esseri leggendari, metà uomo e metà cavallo.

ARCIMBOLDO
Pittore nato a Milano nel 1527 e morto nel 1593, famoso per i suoi originalissimi dipinti allegorici formati da fiori, conchiglie, frutta e altre cose. I suoi quadri non rappresentano veri e propri mostri, ma certo sono molto grotteschi e "strani".

ARGO
Gigante con cento occhi. Nulla poteva sfuggirgli perché stava continuamente all'erta. Messo da Era a guardia della ninfa Io, fu ucciso da Ermes per volere di Zeus, che si era innamorato di lei.

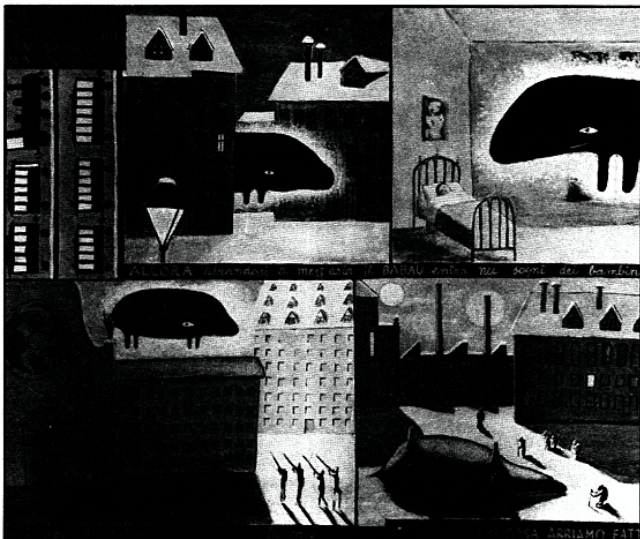
Particolare del quadro di Arcimboldo "L'estate".

ARPIE

Terribili creature soprannaturali della mitologia greca. Avevano testa femminile con lunghe chiome, corpo d'avvoltoio con seno di donna, ali di pipistrello e dita umane armate di artigli aguzzi. Voracissime, emanavano un terribile fetore contaminando tutto quello che toccavano. Secondo Esiodo erano tre, secondo altri un numero indefinito.

B

BABAU

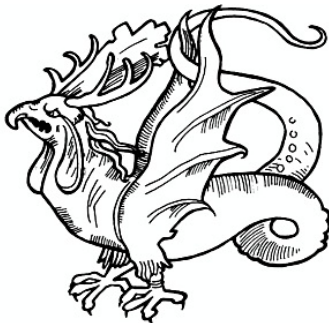
È il generico spauracchio dei bambini. O meglio, dei mostruosi genitori che, chissà quando, lo inventarono per tener "buoni" i figli: "Se fai i capricci, se non dormi, se non mangi il grasso del prosciutto, arriva il Babau!". È anche il più multiforme dei mostri: a volte coincide con "il

"Il Babau" (1967), quadro "a fumetti" di Dino Buzzati.

lupo", "l'uomo nero" o "il diavolo", ma più spesso è il bambino a inventarselo come più gli piace (o gli dispiace), dando libero sfogo, se non altro, alla sua creatività. Anzi, a noi piace ricordare proprio un Babau "buono", simbolo della fantasia: quello di un famoso "quadro a fumetti" di Dino Buzzati, in cui il levitante mostro notturno viene ucciso da "maledetti cretini" che poi, pentiti, esclamano: "Dio Dio mio, che cosa abbiamo fatto!".

BARON SAMEDI
Leggendario signore del "voodoo" antillano. Negli Stati Uniti ne hanno fatto addirittura il protagonista di una serie di telefilm interpretati dal portoricano Justin Marcos.

BASILISCO
Ritenuto il re di tutti i rettili ha, in molte leggende, portamento eretto e caratteristiche umane. Avrebbe il dono di uccidere con lo sguardo. Si dice nasca dall'uovo di un gallo covato da un serpente o da un rospo.

BASTET
Dea della mitologia egiziana, dalla testa di gatta.

BATHORY, ELISABETTA
Se escludiamo il genocidio, il primato del maggior numero di de-

Il basilisco, da un'incisione tedesca del Cinquecento.

litti compiuti da una sola persona spetta probabilmente alla contessa ungherese Elisabetta Bàthory, nata nel 1560 e morta nel 1614. Accusata dell'uccisione di 610 persone, fu dichiarata colpevole, non fu giustiziata, per il suo rango, ma passò gli ultimi anni di vita murata nella sua stanza.

BEANE, SAWNEY
Leggendario predone scozzese vissuto sotto il regno di Giacomo I, all'inizio del XVII secolo. Circondato da numerosi figli e nipoti, abitava in una caverna sulla riva del mare, assaltando i viaggiatori e cibandosi dei loro cadaveri. La banda fu infine catturata dall'esercito grazie alla testimonianza di un sopravvissuto.

Sawney Beane e i suoi vennero portati a Edimburgo dove furono giustiziati senza processo: agli uomini furono tagliati le mani e i piedi (e morirono dissanguati), mentre le donne furono bruciate vive.

BEM
Bug-Eyed Monsters, letteralmente "mostri dagli occhi d'insetto". Sigla creata negli Stati Uniti negli anni Quaranta per indicare con un termine generico i mostri che comparivano sulle copertine delle riviste di fantascienza di serie "B", spesso più ridicoli che orripilanti.

BENDER
Famiglia assassina di origine tedesca, stabilitasi nel Kansas nel 1871, a circa 25 chilometri dalla città più vicina, Independence. Avevano fama di famiglia ospitale. Riuscirono a fuggire quando incominciarono a prendere consistenza le voci sulla fine che avevano incontrato numerosi viaggiatori di passaggio loro ospiti. Sepolti nell'orto, le autorità trovarono dodici cadaveri: dieci uomini, una donna e una bambina (probabilmente sepolta viva).

BERNACAE
Varietà di uccelli diffusa nell'Irlanda, ritenuti a lungo animali di origine vegetale. Giraldus Cambrensis ne scrisse fra il 1154 e il 1189. "... Contro le sue stesse leggi, la natura li produce nella maniera più straordinaria. Sono come anatre di palude, ma un po' più piccole. Vengono generate dai tronchi di abete gettati sulle spiagge dal mare e, a tutta prima, hanno un aspetto gommoso. In seguito si appendono con i becchi, simili a erbe marine pendenti dal tronco, protette da conchiglie, allo scopo di svilupparsi più liberamente. Essendo così, col trascorrere del tempo, ricoperte di uno spesso strato di piume, esse o si lasciano cadere nell'acqua o si alzano in volo. Più e più volte ho veduto, con i miei stessi occhi, oltre un migliaio di questi piccoli corpi di uccelli penzolare da un solo tronco, lungo la costa del mare, racchiusi nei loro gusci e già formati".

BESTIALITÀ
Unioni sessuali tra uomini e animali si trovano nella maggior parte delle mitologie e numerosi sono gli dei e i semidei rappresentati con corpo umano e testa d'animale. Erodoto parla di bestialità religiosa praticata nell'an-

A lato, una classica copertina "BEM" di una famosa rivista americana degli anni Trenta.

ASTOUNDING
STORIES

tico Egitto, così come l'illuminista Voltaire. Tra gli ebrei, chi aveva avuto rapporti con animali era lapidato a morte ("Non presentisi la donna ad alcuna bestia per farsi coprire; ciò è confusione" dice la Bibbia, Levitico, 18:23) mentre nel Medio Evo lo si bruciava o impiccava. La stessa sorte toccava agli animali.
Per ciò che riguarda la realtà contemporanea dei rapporti tra uomini e animali, secondo il sessuologo americano Alfred C. Kinsey "nella popolazione totale solo un maschio su dodici o quattordici (circa l'8%) ha avuto esperienze sessuali con animali". Ma tale percentuale sale notevolmente se ci si limita a considerare i ragazzi di campagna.

BIGFOOT

Letteralmente "Piedone". Nomignolo (derivato ovviamente dalle enormi impronte) con cui in California vengono indicati esseri simili agli Yeti.
Le prime apparizioni risalgono all'inizio degli anni Cinquanta, e oggi il Bigfoot fa parte del folklore locale. A Yakima, nello stato di Washington, c'è addirittura un "Abominable Snowmen Club of America", che vende dichiarazioni di testimoni oculari, diplomi a coloro che vogliono dimostrare il loro interesse per l'argomento e souvenirs vari.

Questa statua in legno di un presunto "Bigfoot", opera di uno scultore moderno, si trova a Willow Creek, in California.

BRAHMA
Divinità suprema del Brahmanesimo, religione degli indù, solitamente rappresentata con quattro teste e quattro braccia.

BRIAREO
Gigante con cinquanta teste e cento braccia, figlio di Gea e di Urano. Fu fulminato da Zeus quando con gli altri giganti tentò di dare la scalata all'Olimpo.

Un possibile aspetto di Briareo.

BRINVILLIERS, MARIE DE
Famosa avvelenatrice francese del Seicento. Per scoprire se un particolare veleno poteva essere identificato dopo la morte, lo somministrò varie volte a pazienti di alcuni ospedali prima di decidersi a usarlo "in proprio" per uccidere suo padre e due fratelli. Tentò, senza successo, di eliminare anche il marito e l'amante. Quest'ultimo aveva raccolto alcune prove contro di lei e alla sua morte (avvenuta per cause naturali anche se abbastanza inconsuete: asfissiato nel proprio laboratorio mentre cercava di scoprire un elisir di lunga vita) giunsero in mano alle autorità. Condannata a morte, la donna fu decapitata, il suo corpo bruciato e le ceneri sparse al vento.

BURKE E HARE
William Burke e William Hare si conobbero nel 1826 nell'albergo dei poveri di Edimburgo. In quel periodo era ufficialmente proibito ai medici e agli studenti di medicina sezionare i cadaveri e si era quindi sviluppato un florido commercio clandestino di morti. Burke e Hare entrarono nel "settore" per caso poco tempo dopo, trasferitisi nella pensione di una vedova (amante di Hare), quando un uomo morì senza aver pagato l'affitto. Vendettero il cadavere a un medico ricavandone 7 sterline e 10 scellini (qualche sterlina in più dell'affitto arretrato). I due capirono che vendere cadaveri poteva essere redditizio e decisero di dedicarvicisi. Non si sa esattamente quanti delitti abbiano e-

seguito sino al 31 ottobre 1828, quando qualcuno incominciò a nutrire dei sospetti sulla loro attività. I due furono arrestati e Hare si offrì come testimone d'accusa, evitando così il processo e riuscendo incredibilmente a cavarsela, nonostante non avesse mai negato la parte avuta nei vari omicidi e testimoniando con particolare compiacimento contro Burke, che salì sul patibolo il 28 gennaio 1829.

C

CALAMARO GIGANTE

Dal corpo enorme e affusolato, con occhi grandi come piatti, un grosso becco da pappagallo e dieci tentacoli lunghi anche quindici metri, muniti di ventose, i calamari giganti sono forse all'origine di molte segnalazioni relative ai serpenti di mare.

In un'illustrazione dell'epoca, la cattura di un calamaro gigante avvenuta nel 1861 al largo di Tenerife (isole Canarie).

CALCOLATORI ELETTRONICI

Sempre più perfezionati, i calcolatori elettronici sono ormai indispensabili alla nostra civiltà tecnologica e il loro numero è in continuo aumento. Per le loro immense capacità, queste apparecchiature hanno spesso avuto un ruolo importante in tanti romanzi e film di fantascienza, visto che possono trasformarsi

in veri e propri mostri. In un famoso e brevissimo racconto di Fredric Brown, uno scienziato collega tutte le macchine calcolatrici di tutti i pianeti dell'universo (ben novantasei miliardi!) per ottenere un unico supercalcolatore, custode di tutto il sapere di tutte le galassie. Alla prima domanda: "Dio esiste?", la macchina risponde senza esitazioni: "Sì, *adesso* esiste". Subito dopo, un fulmine, sceso da un cielo senza nubi, uccide lo scienziato che voleva spegnere l'interruttore, disattivando così il calcolatore.

CARIDDI
Mostro gettato da Zeus su una rupe di fronte a Scilla. Il passaggio delle navi attraverso lo stretto di Messina, tra i due mostri, era ritenuto dagli antichi assai pericoloso perché i naviganti che avessero evitato uno dei fatali pericoli sarebbero sicuramente caduti nell'altro. Secondo Omero, Scilla e Cariddi inghiottivano tre volte al giorno le onde dello stretto e poi le vomitavano provocando nubifragi e altri disastri.

CARTICEYA
Divinità indiana con sei facce e un gran numero di occhi e di braccia. Comanda le armate dei geni e degli angeli.

CECROPE
Figlio di Gea, metà uomo e metà drago.

CENTAURI
Mitico popolo che viveva nei boschi della Tessaglia. Per metà uomini e per metà cavalli. Rozzi e volgari, salvo qualche eccezione come Chirone, i centauri conoscevano le virtù delle erbe ed erano armati con archi e clave.

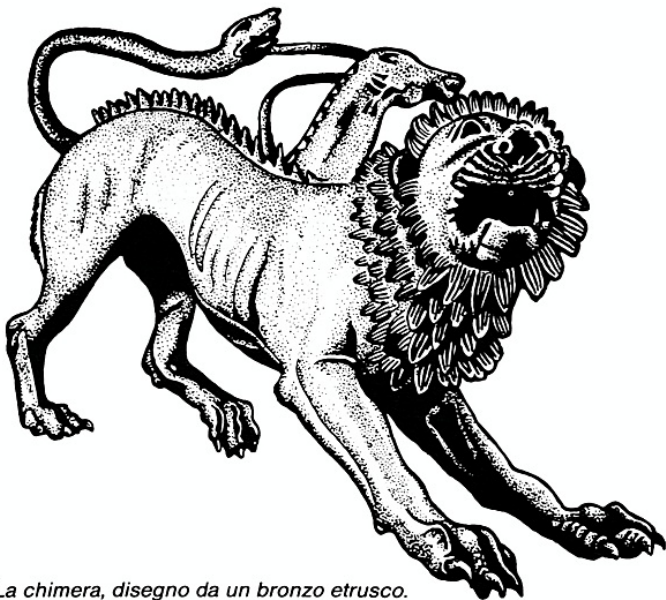
Il centauro, dal libro "Chronica Mundi" pubblicato nel 1497.

CERBERO
Cane dalle molte teste (cinquanta, secondo Esiodo) che stava a guardia dell'Oltretomba e doveva divorare chiunque avesse tentato di uscirne. Secondo la mitologia greca era figlio di Echidne, essere per metà donna e per metà serpente, e di Tifone. Dante lo pone nell'"Inferno".

CHERE

Spaventevoli personificazioni femminili dei diversi tipi di morte. Secondo la mitologia greca si nutrivano del sangue dei morti e di quello dei moribondi.

CHIMERA

Mostro della mitologia greca composto da tre animali (leone nella parte anteriore, capro in quella mediana e drago in quella posteriore). Solitamente è rappresentato come un leone che ha un serpente per coda e una testa caprina sul dorso. Questo mostro, che lanciava fiamme dalle bocche, devastò a lungo la Licia e fu ucciso dall'eroe Bellerofonte che, montato su Pegaso, il cavallo alato, poté colpirlo dall'alto con una freccia.

La chimera, disegno da un bronzo etrusco.

CHIRONE
Il più famoso dei centauri. Di grande bontà e profonda saggezza, insegnò a Esculapio l'uso delle erbe medicinali e a Eracle l'astronomia, e allevò Achille nutrendolo con midollo di ossa di leone. Ucciso per disgrazia da Eracle, fu posto da Zeus tra le costellazioni con il nome di Sagittario.

CHNUMU
Dio egiziano rappresentato con corpo umano e testa di montone.

CHONSU
Dio egiziano rappresentato con corpo umano e testa di falcone.

CHUCHUAA
Nella lingua jakuta (la Jakutija è un immensa repubblica autonoma della Siberia centro occidentale), Chuchuaa significa "fuggiasco" o "reietto". Si tratta di un essere molto simile allo Yeti, alto più di due metri, con le braccia lunghe fin sotto le ginocchia, la fronte piccola e protuberante e gli occhi incassati. L'ultimo avvistamento ufficiale risale al 1950. "È molto probabile l'ipotesi degli scienziati" - commentò l'agenzia di stampa sovietica Tass - "secondo cui il Chuchuaa sia il più primitivo rappresentante paleolitico della Siberia che per secoli ha cercato di sfuggire alla civiltà ritirandosi nelle ospitali montagne e nella impenetrabile taiga".

CICLOPI
Secondo Esiodo erano i giganteschi figli di Urano e di Gea e forgiavano i fulmini di Zeus. I più noti erano Polifemo (il capo), Arge, Bronte e Sterope.
Dei ciclopi parla anche Omero

Il ciclope del film "Il settimo viaggio di Sinbad" (1958).

nel IX canto dell'"Odissea", presentandoli come terribili e giganteschi pastori, spregiatori degli dei, che si cibavano anche di carne umana.
Forse il mito dei ciclopi nacque dai racconti di chi aveva visto un cranio di elefante senza conoscere quella specie.
Infatti, se mancano le zanne, quello dell'elefante può sembrare simile a un cranio umano di enormi proporzioni: presenta una grande orbita al centro (l'orifizio nasale) mentre le vere orbite non sono visibili se il cranio viene esaminato di fronte.

CINOCEFALI

Leggendari esseri dalla testa di cane che sarebbero anticamente vissuti in India. Capaci di parlare, abbaiavano frequentemente e si cibavano di carne cruda. Sono ricordati da Marco Polo, Odorico da Pordenone e da altri viaggiatori.

CIRCE

Famosa maga leggendaria. Mutò in un mostro marino la ninfa Scilla e in maiali i compagni di Ulisse sbarcati sulla sua isola. Secondo altre leggende, nel suo regno c'erano numerosi animali

Cinocefali e altri mostri in un'incisione cinquecentesca.

(soprattutto orsi, cinghiali e lupi) con il volto umano.

CLONAZIONE
Procedimento mediante il quale è sufficiente una sola cellula o una goccia di sangue di un individuo che si vuole "duplicare" per ottenerne altri geneticamente omogenei e identici, sia nel fisico sia nel carattere. Oggi la clonazione viene usata in laboratori d'avanguardia, in via sperimentale, su piante e animali. Le varie problematiche insite nella possibilità di creare dei figli del tutto identici al padre (soprattutto se questo è Adolf Hitler!) sono state esposte da Ira Levin nel romanzo "I ragazzi venuti dal Brasile" (pubblicato in Italia da Mondadori), da cui è stato tratto il film omonimo.

COBALI
Demoni miti e pacifici che, secondo i greci, facevano parte del seguito di Bacco. Si facevano vedere sotto l'aspetto di vecchi nani e amavano gli scherzi.

COBOLDI
Secondo il folclore germanico, demoni dispettosi ma non cattivi che abitano in casa presso il caminetto.

COLOSSO
Romano leggendario che superò in altezza qualsiasi altro uomo. Ferito a morte si gettò nel Tevere, ma le acque non riuscirono a coprirlo e trascinarono il suo corpo verso il mare.

CYBORG
Neologismo formato dalle parole "cybernetic organism" (organismo cibernetico). Sono (o meglio, saranno) esseri meccanici perfezionatissimi ed esteriormente identici all'uomo. Il cyborg più famoso è senz'altro il "Terminator" del film omonimo di James Cameron (1984), interpretato da un grande Schwarzenegger.

Dal film "Terminator".

D

DEEMING, FREDERICK BAILEY

Assassino inglese attivo nella seconda metà del secolo scorso e giustiziato il 23 maggio 1892 a Melbourne, in Australia. Si risposò, dopo avere ucciso moglie e figli, nel luglio 1891. Uccise anche la seconda moglie e altre quattro donne per ragioni di interesse. Durante il processo raccontò di aver ubbidito agli ordini del fantasma della madre. Sostenne anche di essere Jack lo Squartatore, ma in realtà durante gli anni delle gesta di Jack si trovava in carcere per truffa.

DENKE, KARL

Pluriomicida tedesco impiccatosi poco dopo la cattura, alla fine del 1924. Era dedito probabilmente al cannibalismo, dato che in casa sua la polizia trovò due barili di carne umana in salamoia e altri vasi con grasso e ossa. I resti appartenevano a una trentina di persone uccise in almeno tre anni di attività.

DERCETO

Divinità semitica raffigurata con coda di pesce.

DIAVOLO

Ironia della sorte, il Mostro per eccellenza viene del tutto ignorato in questa sede, perché il volumetto allegato allo Speciale n. 2 era dedicato interamente a lui. Rimandiamo quindi i lettori a quel fondamentale fascicolo. In altre parole, li rimandiamo al Diavolo.

DIONEA PIGLIAMOSCHE

La più nota pianta carnivora (anche se sarebbe meglio dire "insettivora", dato che si nutre di insetti). Queste piante sono capaci di assorbire azoto sotto forma organica traendolo dagli insetti che catturano.

DIV

Per gli antichi persiani, uomini dalla testa di gatto con corna e zoccoli.

DOTTOR MOREAU

Nel romanzo "L'isola del Dottor Moreau", di Herbert G. Wells, il mad doctor di turno spiega al protagonista come riesce a creare animali umanizzati: "Io posso cambiare non soltanto la forma esteriore di un animale, ma anche la fisiologia e il ritmo chimico, per mezzo di sistemi di trasformazione durevole non molto dissimili dalla vaccinazione e da altri metodi di inoculazione che lei certamente cono-

A lato, alcuni "umanimali" del film "L'isola del dottor Moreau", diretto nel 1977 da Don Taylor.

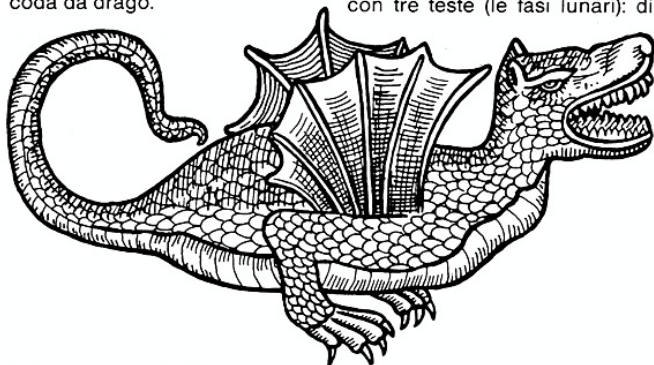
sce. (...) Ormai posso realizzare senza eccessive difficoltà la forma umana, che può essere snella e aggraziata, o solida e forte; ma spesso ho difficoltà con le zampe e con gli artigli, che purtroppo non oso rimodellare in modo troppo disinvolto. Tuttavia la difficoltà maggiore consiste negli innesti e nella manipolazione del cervello. Spesso il livello dell'intelligenza è stranamente basso, con lacune inaspettate e inspiegabili particolarità tenebrose".

DRACONTOPI
Certi miti greci parlano di questi esseri giganteschi che non differivano dagli uomini normali se non per la loro mole e per una coda da drago.

DRAGHI
Esseri favolosi, simboli del male da sconfiggere, rappresentati come enormi serpenti alati dalla forma anomala, muniti di ali ai piedi, oppure come veri e propri sauri giganteschi.

E

EBLI
Nome che i maomettani danno al Diavolo. Sostengono che al momento del concepimento del loro profeta il trono di Ebli fu precipitato in fondo all'Inferno.

ECATE
Personificazione della Luna nella mitologia greca, rappresentata con tre teste (le fasi lunari): di

Il drago in una incisione secentesca.

uomo, cavallo e cane (o di cane, leone e toro, o di cane, cinghiale e cavallo, a seconda dei vari miti). Vagava in compagnia delle anime dei morti ed era annunciata dall'ululare dei cani.

ECATONCHIRI
Giganti con cinquanta teste e cento braccia, figli di Urano e di Gea. Secondo alcuni erano tre: Briareo, Cotto e Gige.

ECHIDNE
Mostro della mitologia greco-romana per metà donna e per metà serpente, che si nutriva di carne umana. Secondo alcuni, madre di numerosi mostri: Cerbero, Chimera e Sfinge. Esiodo sosteneva che fosse immortale, per altri autori fu uccisa da Argo.

EFFASCINANTI
Secondo Licostene, uomini dallo sguardo micidiale e dalla doppia pupilla.

EGEO
Mostro gigantesco con cinquanta teste e cinquanta braccia. Secondo alcune leggende, dalle sue bocche eruttava lava e fiamme.

EGIPANI
Piccoli uomini villosi con corna e zampe caprine, figli di Pan e della ninfa Ega.

ELFI
Spiriti dell'aria, delle acque e dei boschi della mitologia germanica. Gli elfi bianchi erano bellissimi mentre quelli neri erano nani deformi. Nell'"Edda", un poema islandese redatto tra il IX e il XIII secolo, si fa una precisa distinzione tra gli elfi della Luce, abitanti l'Alfeimur, una regione posta tra le montagne e l'atmosfera, e quelli delle Tenebre, residenti sottoterra e infidi nei confronti dell'uomo. Molte leggende narrano di connubi tra elfi e mortali. Gli elfi hanno ispirato poeti come Herder e Goethe, musicisti come Schubert e Grieg, narratori come Tolkien.

Un elfo, da "Fate" (Rizzoli).

EPISTIGI
Leggendari esseri che sarebbero vissuti su un'isola del fiume Brissonte. Secondo certi autori nascevano senza testa e avevano gli occhi, il naso e la bocca sul torace. Secondo altri autori gli occhi erano sulle spalle.

ERETTEO
Mitico eroe dell'Attica, mezzo uomo e mezzo serpente.

ERINNI
Divinità infernali della mitologia greca (e romana, con il nome di Furie), figlie dell'Averno e di Gea o dell'Acheronte e della Notte, secondo altre fonti. Esiodo scrive che nacquero dal sangue di Urano. Spesso ne vengono indicate tre (Aletto, Megera, Tisifone), rappresentate talvolta alate e sempre vecchie e brutte, con serpenti al posto dei capelli. Sono la personificazione della maledizione, della vendetta e del rimorso; perseguitano e tormentano, in vita e dopo la morte, gli assassini e i violatori delle leggi familiari.

ERMAFRODITI
Sotto il pontificato di Innocenzo III i componenti di una setta sostenevano che Adamo era contemporaneamente uomo e donna quando nacque. Le leggi romane ponevano gli ermafroditi nel novero dei mostri e li condannavano a morte. Secondo altre fonti gli ermafroditi avevano due sessi, due teste, quattro braccia e quattro piedi.

ETIOPI
Secondo Licostene gli Etiopi occidentali avevano quattro occhi.

EUMENIDI
Esseri femminei dai cui capelli spuntavano serpi velenose in continuo movimento.

EUTERPE
Nome dato a un pianoforte che sembra dotato di volontà propria, protagonista di uno degli episodi del film "Il giardino delle torture" (1967). Può muoversi, suona da solo e uccide, probabilmente per gelosia, la fidanzata del proprietario.

F

FATE
Figure femminili di seducente aspetto umano che abitavano in Bretagna, in fondo ai pozzi, in riva ai torrenti, in oscure caverne. Già note a greci e romani, secondo alcune leggende erano immortali e avevano il potere di trasformare gli uomini in animali. Tutti gli anni si riunivano in as-

Le fate di Dylan Dog, dall'albo "Golconda" (disegno di Piccatto).

semblea generale e la regina puniva quelle che avevano abusato del loro potere. Anche nel secolo scorso molti affermarono di avere visto le fate e nel 1912 un libro elencava un centinaio di casi più o meno attendibili. Esistono anche alcune fotografie scattate da due bambine, Elsie Wright e Frances Griffiths: la loro pubblicazione, nel 1920 a opera di Arthur Conan Doyle (il creatore di Sherlock Holmes fu anche un appassionato spiritista e metapsichista), suscitò grande interesse e molte polemiche. Gli esperti "non esclusero" che potesse essere un trucco fotografico.

FAUNI

Divinità pastorali di origine arcaica. Secondo alcune leggende nascono da vermi che si formano tra la corteccia e il legno degli alberi; poi strisciano sino a terra, mettono le ali e infine le perdono trasformandosi in uomini selvatici, abitatori dei boschi. Hanno forma umana dalla testa sino all'ombelico, poi forma caprina. Nelle antichissime leggende italiche, sono il simbolo della fertilità e della sessualità.

FENICE

Uno dei più celebri tra i favolosi animali dell'antichità. Definita dagli arabi "creatura di cui si conosce il nome e si ignora il corpo", la Fenice è citata da Erodoto, Lucano, Marziale, Ovidio, Plinio il Vecchio, Seneca e altri. Anche lo storico Tacito non aveva alcun dubbio sulla sua esistenza e ne parlava con convinzione nei suoi "Annales". Anticamente si affermava che ogni

La Fenice che risorge, in un'incisione cinquecentesca.

cinquecento anni questo mitico volatile, avvertendo l'avvicinarsi della morte, si costruiva un nido in una imprecisata Atabi. Dalle sue spoglie nasceva un verme che si sarebbe poi tramutato in una nuova Fenice. Solo successive versioni affermarono che alla sua morte il nido bruciasse e la Fenice risorgesse dalle fiamme.

FOLLETTI
Geni domestici, forse derivati dai Lari romani, maliziosi e burloni. Non sono malvagi, ma amano fare i dispetti. Sono minuscoli, vestiti con una tunichetta scarlatta e con un berrettino rosso o nero.

GANESA
Divinità indiana, rappresentata con un'enorme testa d'elefante e con quattro braccia.

GATTI

Animali non certo mostruosi, ma protagonisti di leggende e tradizioni folkloristiche. Cimiteri riservati ai gatti sono stati trovati nell'antico Egitto e gatti alati erano raffigurati nei geroglifici. Nel Medio Evo si disse che i gatti, soprattutto quelli neri, erano usati come "familiari" dagli adepti della stregoneria. Nel 1683 una ragazza accusata di aver partorito un mostro con testa di gatto fu bruciata viva a Copenaghen.

GATTI ALATI

Nel 1959 i giornali americani parlarono di una gatta che viveva a Pinesville, un paesetto del West Virginia. Pur non essendo in grado di volare, possedeva un paio di "ali" e quando si arrabbiava le agitava come un uccello. La gatta fu presentata a milioni di telespettatori da "Today", famoso programma della NBC. Ogni ala, lunga ventisette centimetri, era priva d'osso e cartilaginosa. Una vedova rivendicò in seguito la proprietà della gatta, che il 5 ottobre 1959 fu portata in tribunale. Non aveva più le ali e il ragazzo che l'aveva trovata dichiarò con un certo imbarazzo che le aveva perse in luglio.

GENII

Presso molti popoli pagani si riteneva comunemente che ognuno fosse costantemente accompagnato da due genii invisibili, l'uno propizio e l'altro infausto. Il genio buono procurava ogni sorta di felicità mentre si imputava all'altro tutto il male. Questa credenza fu in parte ripresa dal cristianesimo: basti pensare all'angelo custode che veglia su di noi e al diavoletto che cerca di indurci in tentazione. Certe mitologie affermano che i genii sono immortali, altre che nascono

Il "Gatto Mammone" delle fiabe.

Il grottesco Ghoul di un disegno giapponese.

e muoiono assieme all'individuo che devono assistere.

GERIONE
Secondo Esiodo, il più forte degli uomini; secondo altri autori classici, un gigante con il corpo triplice dalla cintola in su e con tre paia di braccia e di ali, ucciso da Eracle nel corso di una delle sue dodici fatiche.

GHOLI
Antichi vampiri arabi. Per non morire dovevano ogni tanto inghiottire il cuore di un giovinetto.

GHOST
Letteralmente, "fantasma". Così venne battezzata una figura molto scura, alta cinque metri, che camminava a trenta chilometri all'ora nei pressi di Berwick, una cittadina canadese a poca distanza dalla costa del Maine. Ne parlò il quotidiano "Evening News" nell'aprile 1969.

GHOUL
Secondo gli antichi persiani, creature per metà umane e per metà animali, che assalgono i viaggiatori e li divorano. Possono assumere a volontà forme completamente animali o umane, e lanciano urla agghiaccianti.

GIGANTI
Sino all'inizio del secolo scorso

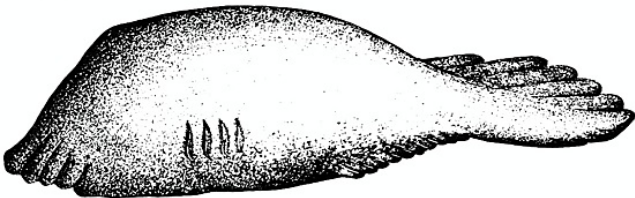
Dal bellissimo volume "Giganti", a cura di David Larkin, edito da Rizzoli, la buffa immagine di un gigante burlone.

si credette all'esistenza dei giganti, anche perché in caverne o durante lavori di scavo erano spesso state rinvenute ossa attribuite appunto a uomini enormi. Ma alcuni scienziati, come Blumenbach e Cuvier, dimostrarono che in realtà si trattava di ossa di animali.
Secondo "Il Guinness dei primati", l'uomo più alto di cui esistano prove irrefutabili fu Robert Pershing Wadlow, nato il 22 febbraio 1918 ad Alto (Illinois, USA). Alla sua morte, avvenuta il 15 luglio 1940, era alto due metri e 72 centimetri. La donna più alta, l'inglese Jane Bunford, morta il 1° aprile 1922, raggiunse i due metri e 31 centimetri.

GIN-SUNG

Con questo nome, che letteralmente significa "Uomini-orsi", i cinesi indicano esseri simili allo Yeti, avvistati sui loro territori. Sembra che un esemplare sia stato catturato nel 1913 da un gruppo di cacciatori, che lo ferirono e lo portarono sino a Patang, nella provincia del Sinkiang, dove sopravvisse alcuni mesi. È descritto come "un essere dallo scimmiesco muso nero, coperto di un pelame giallo argenteo lungo parecchi centimetri. Aveva mani eccezionalmente poderose, e piedi molto più simili a quelli di un uomo che a quelli di una scimmia. Grugniva ed emetteva suoni gutturali, ma passava gran parte del tempo sporgendo le labbra e lanciando forti suoni fischianti".

GLOBSTERS

Da "globe" e "monsters", "mostri globulari". Termine inventato da Ivan T. Sanderson e riferito a giganteschi "grumi di qualcosa" che talvolta sono rinvenuti sulle

Questo era l'aspetto del "mostro di Tasmania", che secondo altre fonti aveva misure ben più mastodontiche di quelle da noi citate: sette metri di lunghezza e sei di larghezza.

La stupenda Gorgone disegnata da Villa per la copertina del primo volumetto dell'"Enciclopedia della Paura".

spiagge isolate. Nell'estate 1960 una tempesta gettò un immenso globster coperto di pelo su una spiaggia della Tasmania. Due anni dopo il naturalista G.C. Cramp ne trovò i resti imputriditi semisepolti nella sabbia: lunga oltre due metri e larga uno, la massa era spessa una ventina di centimetri e non conteneva spine, ossa o altre sostanze dure ma era composta da solido materiale fibroso.

GNOMI

Esseri fantastici, piccolissimi e barbuti, il più delle volte invisibili, a volte deformi, custodi di immensi tesori. Il loro nome è tardo e sembra che sia stato coniato da Paracelso.

GORGONI

Mostri femminili della mitologia greca. Avevano le chiome intrecciate di serpi e un aspetto così terribile che chi le guardava

MURDEROUS ATTACK BY A GORILLA

diventava di pietra. Vivevano nelle vicinanze del monte Atlante e secondo Esiodo erano tre: Euriale, Steno e Medusa, quest'ultima uccisa da Perseo.

GORILLA
"Stava a una dozzina di metri da me, ed era uno spettacolo che, credo, non dimenticherò mai. Alto più di un metro e ottanta, con un corpo immenso, un torace enorme e grandi braccia muscolose, profondi occhi grigi e minacciosi... stava lì, e si batteva il petto con i pugni enormi, facendolo risuonare come una poderosa grancassa". Un mostro, indubbiamente. Ma oggi sappiamo che Paul Du Chaillu fu soltanto il primo uomo bianco a incontrare un gorilla in Africa. Sino al 1856, infatti, per la scienza ufficiale il gorilla non esisteva, e in seguito fu considerato a lungo un vero e proprio mostro.

GRIFONE
Animale mitico, generalmente rappresentato con testa e ali d'aquila e corpo di leone. Di origini egizie o, secondo altri, mesopotamiche, ebbe il suo momento di splendore in Grecia, intorno al VI secolo a.C., quando Aristea di Proconneso (poeta, per altro, egli stesso semileggendario) raccontò di aver incontrato i Grifoni nel corso del suo viaggio verso la terra degli Iperborei: ferocissimi, i mostri stavano a guardia di favolose miniere d'oro.

A lato, illustrazione ottocentesca per il famoso racconto di Poe "I delitti della via Morgue", in cui l'assassino è un gorilla.

Il Grifone è un mostro amato dalla nobiltà, e figura in molti stemmi araldici, come questo.

GROSSMANN, GEORGE KARL
Pluriomicida tedesco, suicidatosi in carcere nel 1921 prima di essere impiccato. Uccideva le occasionali compagne vendendone i cadaveri come carne da macello dopo aver gettato nel fiume le parti inutilizzabili. Si ignora il numero delle vittime.

HAL 9000
Tra i calcolatori elettronici che possono essere inseriti in questa galleria di mostri, un posto di primo piano spetta senza dubbio ad Hal 9000, uno dei protagonisti di "2001: Odissea nello spazio" di Arthur C. Clarke, da cui Kubrick trasse l'omonimo, grandissimo film. Hal 9000 è il sistema nervoso centrale di un'astronave, e tutto dipende dai suoi circuiti. Improvvisamente impazzisce e non vuole che gli astronauti lo disattivino. Per difendersi uccide, finché l'ultimo superstite riesce a disinnestarne i circuiti.

HOLMES, H.H.
Pseudonimo di Hermann Webster Mubster, truffatore e pluriomicida americano. Arrestato e processato per l'assassinio di un amico, venne condannato a morte il 30 novembre 1894. Prima che la sentenza fosse eseguita, il 7 maggio dell'anno successivo, scrisse per un giornale le sue memorie descrivendo minuziosamente altri 27 delitti. Sul patibolo si proclamò innocente, sostenendo che aveva inventato tutti quei delitti per fornire ai giornali "quello per cui essi lo avevano pagato".

HOMUNCULUS
Uomo artificiale creato in seguito a pratiche magiche o alchimistiche. Ne parla tra gli altri Paracelso, medico e filosofo svizzero, grande conoscitore della natura (1493-1541).

I

IBRIDI
Se rapporti contro natura tra uomini e animali sono probabilmente sempre esistiti, è del tutto improbabile che possano aver portato alla generazione di Ibridi. Già Aristotele scriveva che non poteva esserci concepimento tra specie che hanno periodi di gravidanza troppo diversi; Galeno diceva che la gravidanza era impossibile tra esseri che si nutrivano in modo diverso e Lucrezio aveva osservato che l'uomo a tre anni è ancora un bambino mentre la maggior parte degli animali è già adulta.

IDRA DI LERNA
Viveva nelle paludi di Lerna questo terribile mostro con sette o nove teste, ucciso da Eracle in una delle sue dodici fatiche. Appena abbattuta, ogni testa ricresceva immediatamente e solo dopo una lunga lotta l'eroe riuscì ad averne ragione bruciando le teste via via.

Un "Homunculus" assassino in un disegno di Lawrence Sterne.

Oltre a Bierce, anche Lovecraft scrisse di una "Infernale creatura" in "The Colour out of Space" (disegno di Finlay).

INDEMONIATI

Esseri umani considerati invasi dal Diavolo o da altri demoni, i quali li costringono a comportamenti per lo più incoerenti e violenti. Il fenomeno è antico (se ne parla anche nella Bibbia) e molto diffuso nel Medio Evo e nel Rinascimento. La Chiesa istituì gli esorcisti (terzo degli ordini inferiori) attribuendo loro la facoltà di scacciare gli spiriti maligni.

INFERNALE CREATURA

Essere creato da Ambrose Bierce in un suo racconto. È invisibile all'occhio umano perché di un colore non percepibile dalla retina.

IPPOCENTAURI

Esseri con corpo umano e testa di cavallo. Nel settimo libro della sua "Naturalis historia" Plinio il Vecchio afferma: "Cesare Claudio scrive che in Tessaglia un ippocentauro morì appena nato. E io stesso, durante il suo regno, vidi un ippocentauro che gli era stato inviato dall'Egitto, immerso nel miele...".

IPPOGRIFO

Cavallo alato con il quale, nell'"Orlando Furioso" di Ludovico Ariosto, Astolfo raggiunge la Luna (dove si raccoglie tutto ciò che si è perduto sulla Terra) per recuperare, in una grande ampolla, il senno del paladino Orlando.

IT

Questo dizionarietto è abbastanza avaro di mostri letterari, poiché di narrativa horror si parlerà nel prossimo. Ma è comunque impossibile non citare "It" ("Esso"), protagonista dell'omonimo romanzo di Stephen King. Anzi, più che un romanzo, un poema epico in prosa, una specie di "Divina Commedia" dell'orrore, e uno dei capolavori della letteratura, non solo horror, del nostro secolo. Con "It" King ha costruito un vero e proprio monumento all'orrore, creando il mostro dei mostri.
Da millenni vive nel sottosuolo di Derry, una immaginaria cittadina del Maine, e ogni trentina d'anni si sveglia dal letargo e comincia a uccidere. Le sue vittime sono specialmente bambini, ai quali si presenta sotto svariati aspetti, dall'uomo lupo a un gigantesco occhio, ma soprattutto con le sembianze di un grottesco, allucinante clown. Gli si oppongono sette uomini che già da ragazzi lo affrontarono, e l'epica lotta dura oltre milleduecento pagine: un grandioso affresco del terrore, e anche lo spietato ritratto di un'America diversa e crudele.

THE ILLUSTRATED POLICE NEWS

LAW COURTS AND WEEKLY RECORD.

SATURDAY, SEPTEMBER 22, 1888. Price One Penny.

"IS HE THE WHITECHAPEL MURDERER?"

READY FOR THE WHITECHAPEL FIEND. WOMEN SECRETLY ARMED.

LATEST DETAILS OF THE WHITECHAPEL MURDERS

THE VICTIM LAST SEEN ALIVE

FORMAN OF JURY

DR PHILLIPS

BROTHER OF VICTIM

ANNIE CHAPMAN BEFORE AND AFTER DEATH

SCOTLAND YARD OFFICIALS WATCHING CASE

A WHITECHAPEL SLAUGHTER YARD.

PAPER ON WHICH MURDERER WIPED HIS HANDS

HANDKERCHIEF WORN BY VICTIM

THE BLOOD STAIN

THE FIFTH VICTIM OF THE WHITECHAPEL FIEND.

FINDING THE MUTILATED BODY IN MITRE SQARE.

J

JACK LO SQUARTATORE

Sconosciuto assassino inglese entrato nella leggenda del crimine pur avendo ucciso non più di sette persone (forse soltanto quattro) durante pochi mesi del 1888. Numerosissime le teorie, più o meno campate in aria, sulla vera identità di questo assassino che ha ispirato romanzi, film e fumetti: chi vide in lui un chirurgo impazzito per la morte del figlio che aveva contratto la sifilide da una prostituta, chi una donna, chi addirittura un nobile, forse imparentato con la casa reale. L'ipotesi più seria e documentata (che ovviamente non vi riveliamo) è quella di un recente bel telefilm con Michael Caine, disponibile in videocassetta.

JACKO

Così fu battezzato un essere catturato in Canada nel 1884, simile all'abominevole uomo delle nevi.

JENNY HANIVER

Un Jenny Haniver, scrive Willy Ley (scienziato e scrittore di fantascienza), "è un mostro immaginario, un essere creato dalla fantasia, basandosi sul modello di certi pesci, di solito razze, e fatto in modo da corrispondere a quanto la bizzarria dell'inventore ritenesse più insolito e più profittevole. Da che cosa sia derivato il nome attribuito a questi esseri immaginari e che cosa realmente significhi, nessuno è in grado di dire".

A lato i delitti di Jack lo Squartatore sul "Police News" del 22 settembre 1888.

KNUFI

Divinità egiziana con corpo umano e testa di montone.

KÜRTEN, PETER

Comunemente noto come "il vampiro di Dusseldorf" perché sembra che avesse l'abitudine di bere il sangue delle sue vittime, Peter Kürten aveva manifestato le sue inclinazioni criminali già da bambino, cercando di affogare un compagno di giochi. Il 22 aprile 1931 fu accusato di nove omicidi e di sette tentati omicidi. Come era previsto dal codice penale tedesco dell'epoca, la sentenza fu di nove condanne a morte. Al personaggio di Kürten s'ispirò il regista Fritz Lang per il suo capolavoro: "M, il mostro di Dusseldorf" (1931).

L

LADONE
Drago con cento teste che vigilava sui pomi d'oro del giardino delle Esperidi. Fu ucciso da Eracle.

LAMIE
Secondo le leggende popolari greche, demoni di sesso femminile, orribili e con la voce sibilante, ma in grado di assumere bellissime sembianze.

La curiosa Lamia occhialuta di un'illustrazione popolare.

LANDRU, HENRI DÉSIRÈ
Famoso pluriomicida francese giustiziato nel febbraio 1922. Tramite gli annunci matrimoniali contattava donne sole e bisognose di affetto, uccidendole poi sistematicamente. Si disse innocente fino all'ultimo e accusò il pubblico ministero di assassinio giudiziario.

LARVE
Presso i romani erano gli spiriti degli uomini che avevano condotto vita malvagia e che erano morti tragicamente. Di notte tormentavano i vivi.

LILITH
Demone che assume aspetto femminile per avere rapporti sessuali con gli uomini.

LJESCHI
Spiriti dei boschi dell'antica Russia. Hanno generalmente forma umana ma anche corna, orecchie e zampe di capra. Possono cambiare forma e dimensioni a seconda dell'ambiente in cui si trovano: in una foresta sono alti come gli alberi, in un prato come l'erba.

LÜDKE, BRUNO
Pluriomicida tedesco arrestato all'inizio del 1943 dopo che in un bosco nei pressi di Berlino era stato rinvenuto il cadavere

di una donna. Lüdke ammise il proprio delitto e confessò di avere ucciso altre ottantacinque donne a partire dal 1928. Alcune indagini appurarono l'esattezza delle sue affermazioni, ma il "caso" venne soffocato dai nazisti e non si concluse con un processo. Forse anche perché i "colpevoli" di alcuni delitti commessi da Lüdke erano già stati condannati a suo tempo. Sembra che egli sia stato trasferito in un ospedale di Vienna, dove servì come cavia per diversi esperimenti.

M

MANTICORA
Ampiamente descritto dallo scrittore greco Ctesia e citato da Aristotele, è un mostro che sarebbe vissuto anticamente in India: aveva testa d'uomo, corpo di leone e la coda velenosa di uno scorpione.

MATUSCHKA, SYLVESTRE
Uno dei più singolari mostri (veri) del nostro secolo. Provocò numerosi scontri ferroviari con parecchie vittime, in Austria, perché solo assistendo a simili incidenti arrivava alla massima eccitazione sessuale. Fu impiccato alla fine del 1934.

MEDUSA
L'unica mortale delle tre Gorgoni. Chiunque la guardasse diventava di pietra. Fu decapitata da Perseo che riuscì a ucciderla senza fissarla direttamente ma vedendola riflessa in uno specchio. Dal suo sangue nacque Pegaso, il cavallo alato.

Testa di Medusa da un quadro del Caravaggio.

MINOTAURO
Mostro dal corpo umano e con testa di toro, nato dall'unione tra la regina di Creta, Pasifae, e un toro. Imprigionato nel labirinto di Cnosso (isola di Creta), gli venivano dati in pasto i giovani mandati come tributo dagli ateniesi. Venne ucciso da Teseo.

MOIRE
Antiche divinità greche, adottate in seguito anche dai romani al posto delle Parche. Raffigurate generalmente decrepite e deformi, simboleggiano il destino dell'uomo. Cloto presiede alla nascita, Lachesi regola gli avvenimenti della vita e Atropo ne taglia il filo con le cesoie.

MOSCA
Talvolta il Diavolo appare in forma di mosca. Belzebù è detto anche Signore delle Mosche e gli abitanti di Ceylon lo chiamano Achor, "Dio delle Mosche".

MOSTRO DI LOCH NESS
La prima notizia relativa alla presenza di Nessie (come viene affettuosamente chiamato il mostro di Loch Ness) risale all'aprile 1721, ma le frequenti apparizioni iniziarono solo nel 1933. Dell'aprile dell'anno successivo è la celebre foto del medico Robert Kenneth Wilson che fece il giro del mondo destando enorme impressione. Il lago divenne ben presto un'attrazione turistica anche se in seguito le apparizioni di Nessie si diradarono.

MOTHMAN
Uomo-falena avvistato una trentina di volte da diversi testimoni nel West Virginia (Usa) dal 1° settembre 1966 al 7 novembre 1967. Le varie testimonianze presentano numerosi punti di contatto e concordano nell'afferma-

Una famosa foto di Nessie scattata da Frank Searle nel 1972, sfocata e confusa come tutte le presunte immagini del mostro.

re che Mothman era più alto di un uomo normale, aveva un volto piccolo e grandi occhi dotati di luminosità propria, e ali simili a quelle di un pipistrello, con un'apertura di circa tre metri.

N

NACHZEHRER

Curiosa figura di "autovampiro" che si ritrova in ben due trattati "Sulla masticazione dei morti" pubblicati nel Seicento e nel Settecento: "autovampiro" perché non va in giro a mordere la gente ma se ne sta nella sua tomba e si ciba delle sue stesse carni.

NOMMO

Per i Dogon del Mali, un essere primordiale creato dall'acqua, di colore verde, mezzo uomo e mezzo serpente. Per estensione, si chiamano Nommo tutti i geni acquatici, che possono quindi trovarsi in fiumi o paludi, ma anche in una borraccia o in una bottiglia.

NOSFERAT

È il vampiro rumeno, del cui nome si impossessò Murnau per il suo "Nosferatu" (1922). Figlio illegittimo di genitori a loro volta figli illegittimi, dopo la morte esce dalla tomba e, a volte sotto forma di gatto, di cane nero o di insetto, sevizia fino a ucciderle persone di sesso opposto al suo. Se maschio, può far generare alle donne bambini orrendi, completamente coperti di peli.

Una scena del "Nosferatu" di Werner Herzog (1979).

O

OMBRE

Nella mitologia pagana le ombre non appartenevano nè al corpo nè all'anima ma a uno stato intermedio e si credeva che gli animali potessero vedere le ombre dei morti prima che queste scendessero agli Inferi. Secondo alcune credenze, chi vende la sua anima al Diavolo non manda più ombra al sole.

ORCHI

Nome che spesso assumono i giganti cattivi nelle favole. Di aspetto repellente, amano cibarsi dei bambini. I quali, giustamente, li temono. Il nome deriva dal termine Orcus, con cui i romani indicavano sia l'inferno sia il dio del medesimo (Plutone).

OSSIONI

Esseri immaginari della mitologia nordica, con testa umana e corpo di fiera.

L'orco mangiabambini in una celebre incisione del Doré.

P

PAN

Figlio di Zeus e di Penelope o, secondo altri, di Ermes e della ninfa Callisto, era il dio greco delle selve e dei pascoli, dei pastori e delle greggi. Nacque già adulto, e la madre si spaventò a vederlo: era mezzo uomo e mezzo caprone. Allo stesso modo, al suo apparire, fuggivano i suoi stessi protetti, i pastori, colti dal folle e sacro orrore che prese il nome, appunto, di panico. Era però un dio benigno, amante delle ninfe e della musica, inventore del flauto noto come "siringa di Pan".

PANDORA

Gli dei le avevano affidato un vaso pieno di cose misteriose vietandole tassativamente di aprirlo. Ma la donna non seppe resistere alla tentazione, lo aprì e ne uscirono in grande quantità guai e malanni d'ogni sorta che da allora affliggono l'umanità.

PARCHE

Antiche divinità italiche della nascita, del destino e della morte, sostituite in seguito dalle Moire greche di cui i Romani adottarono nomi, simboli e miti.

PEGASO

Cavallo alato nato dal sangue di Medusa uccisa da Perseo. Assegnato a Bellerofonte, contribuì alla sconfitta e all'uccisione della mostruosa Chimera.

PIERCE, JACK

Famoso truccatore hollywoodiano (1888-1968). Ha legato il suo nome alle più celebri "maschere" dei film dell'orrore, creando tra l'altro i volti del Mostro di Frankenstein di Boris Karloff, dell'Uomo lupo di Lon Chaney jr., della Mummia e del Fantasma

Statua del dio Pan.

dell'Opera. La sua tecnica, elaborata e geniale, richiedeva ore di lavoro e fu superata con l'avvento della plastica. Dopo una folgorante carriera si trovò quasi disoccupato. La sua vita ha ispirato un film diretto da Herbert L.Strock: "How to make a monster" (1958).

PIGNA AMBULANTE
"Era coperto di piume, aveva il muso lungo e la coda corta. Era grosso come un cane alsaziano e aveva grossi artigli. Sembrava quasi una pigna ambulante". Descrizione fornita da un poliziotto inglese e relativa a uno strano essere che aveva incrociato a Ramsgate, nel Kent, il 16 aprile 1954.

PINGUINO GIGANTE
Tra il febbraio e l'ottobre 1948, un essere gigantesco si aggirò sulle spiagge della Florida la-

Jack Pierce al lavoro su Boris Karloff per "Frankenstein".

sciando grandi orme a tre dita. Dalla profondità delle impronte si ritenne che l'essere pesasse circa tre tonnellate. Alcuni testimoni lo videro da lontano e dissero che sembrava un pinguino gigante.

PODARGE

Una delle Arpie. Amata da Zefiro, divenne madre di Xanto e Buto, due velocissimi cavalli.

POLIFEMO

Capo dei ciclopi. Fu accecato da Ulisse dopo che il mostro gli aveva divorato alcuni compagni di viaggio. Il suo nome significa "celeberrimo", e infatti tale divenne grazie alle pagine dell'"Odissea".

PROTEO

Secondo alcuni miti, essere marino dal corpo umano di colore azzurro, signore di tutte le specie di animali marini e in grado di trasformarsi temporaneamente in una qualsiasi delle forme esistenti in natura.

PROTEUS

Protagonista di un romanzo di fantascienza, "Generazione Proteus" (di Dean R. Koontz) e del film omonimo, Proteus è un calcolatore elettronico che fa di tutto per avere un figlio. È praticamente "vivo", ma non vuole "costruirsi" un figlio, vuole generarlo. Dopo aver creato una grande cellula sessuale, appositamente elaborata in modo da produrre spermatozoi sintetici, Proteus trova finalmente la sua cavia. La rende schiava rimodellandone la personalità e la sottopone a una serie di torturanti esami prima di renderla incinta. Il mito della Bella e la Bestia rivisto in chiave tecnologica.

R

RENCZI, VERA

Assassina rumena del nostro secolo. Uccise due mariti, un figlio e una trentina di amanti (conservando in cantina i loro cadaveri racchiusi in bare di zinco) perché non riusciva a sopportare il pensiero che finissero tra le braccia di altre donne.

ROCK

Gigantesco uccello creato dalla fantasia dei narratori orientali e protagonista di molte storie delle "Mille e una notte". Spesso è rappresentato come una specie di enorme avvoltoio con due teste.

RUGIAVID

Antico dio baltico, rappresentato con sette teste o sette facce in un'unica testa.

S

SALAMANDRA

Gli antichi credevano che questo anfibio vivesse nel fuoco. E fosse in grado di spegnere le fiamme. Secondo i cabalisti è uno spirito elementare, composto delle più sottili parti del fuoco.

SASQUATCH

Essere tuttora sconosciuto alla scienza ufficiale, visto ripetutamente nel West canadese, fra le Montagne Rocciose e l'Oceano Pacifico. Lascia grandi impronte con dita molto lunghe e distaccate. Nel 1965 fu compilato un elenco di centoventi casi relativi ai Sasquatch: dagli avvistamenti alla scoperta di tracce, ad avvenimenti strani di vario tipo. Altri quarantuno casi sono stati registrati negli stati di Washington, Oregon e California, dove l'essere è stato soprannominato Bigfoot, vale a dire "Piedone". Le testimonianze differiscono su molti particolari ma concordano sull'aspetto sostanzialmente umano, nonostante l'altezza superiore alla media, le braccia troppo lunghe, le grandi orme e il fatto di essere ricoperto di pelo.

Fotogramma di un famoso film che ritrarrebbe il Sasquatch.

SCIAPODI

Leggendari esseri del Nord della Grecia, velocissimi nonostante avessero una sola gamba. Correvano saltellando.

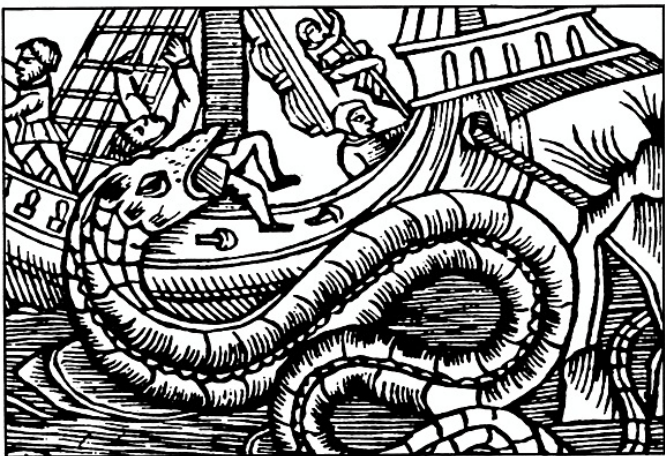
SCILLA

Ninfa bellissima e immortale che, innamoratasi di Glauco, a sua volta amato da Circe, fu da questa trasformata in un mostro con sei teste, dodici gambe e formidabili denti. Per la disperazione si gettò in mare nello Stretto di Messina, dove fu mutata in un pericoloso scoglio di fronte alla rupe dove viveva il mostro Cariddi.

SERPENTI DI MARE

Conosciuti da sempre (ne parla Aristotele), hanno goduto di particolare fama nel secolo scorso. Il più famoso avvistamento è del 1848: il capitano della nave inglese "Daedalus" riferì di aver visto un enorme serpente con "qualcosa di simile a una criniera di cavallo". Gli zoologi ritennero che si trattasse in realtà di una specie di foca o di una seppia gigantesca (forse il calamaro gigante che è in effetti all'origine di molte leggende sui serpentoni). Ma molti anni più tardi, nel 1905, furono proprio due zoologi che videro, al largo del Brasile, un mostro il cui collo "aveva all'incirca il diametro di un corpo umano, mentre la testa appariva simile a quella di una tartaruga ed era fornita di un occhio".

SFINGE

Mostro dal corpo leonino (più raramente taurino) e dalla testa umana, che appare nell'iconografia egiziana, mesopotamica e

Un serpente di mare attacca una nave in un disegno tratto da un volume di Olaus Magnus, pubblicato nel 1555.

La Sfinge in un'incisione cinquecentesca.

greco-romana. Il suo originario significato simbolico è ancora oscuro. La Sfinge egiziana era maschile mentre in Grecia e a Roma ebbe corpo di leone alato e testa e seno di donna.

SILFI

Minuscoli esseri fantastici, propri della mitologia germanica, che popolano l'aria. Svolazzano invisibili, più agili dei colibrì, grazie a due ali di sostanza trasparente attaccata alle loro scapole. Talvolta si rendono visibili e grazie alla loro bellezza hanno sedotto molte donne mortali.

SIRENE

Ninfe del mare dalle splendide forme, con code squamose. Figlie di Oceano e di Anfitrite, secondo la mitologia greca avevano il potere di far morire i marinai attirandoli con canti irresistibilmente melodiosi. Non mancano testimonianze moderne sulla loro esistenza. Sembra che nel 1823 ne sia stata portata una viva a Londra, che tutti i dotti visitarono: si trattò di maritarla per perpetuarne la razza e si trovò un ragazzo che si adattava all'esperienza per guadagno, ma la sirena morì.

SIVA

Dio della mitologia indiana rappresentato quasi sempre con numerose braccia e mani. Era in grado di vomitare fuoco dalla bocca irta di denti acuminati. Dio dell'ira, delle malattie e della morte, è venerato anche quale artefice della creazione e della conservazione del mondo.

STINFALIDI

Uccelli mostruosi con becchi, artigli e ali di bronzo, in grado di scagliare le penne delle loro ali come frecce. Talvolta confusi (o identificabili) con le Arpie.

STREGA

Di streghe e stregonerie si è parlato molto nei primi due volumetti dell'"Enciclopedia della Paura". Qui aggiungiamo solo qualche nota riguardo alla mostruosità della strega, come aspetto e soprattutto come concetto. Se, da un lato, la strega può essere giovane, bella e ammaliatrice, dall'altro era ed è spesso rappresentata come vecchia e laida, una specie di summa della possibile bruttezza femminile. Ma può anche essere tutte e due le cose, come la strega di Biancaneve che si trasforma con un filtro da vamp in racchia. Insomma, non si scappa: la mostruosità può averla dentro o fuori, ma sempre mostro è. Un

Uno Stinfalide (disegno da un dipinto di Albrecht Durer).

Disegno di Finlay per "Brucia, strega, brucia!" di Abraham Merritt.

ragionamento aberrante, ma che non fa una grinza, almeno per chi, in ogni luogo ed epoca, ha scatenato le "cacce alle streghe": niente è più facile che trovare un mostro, se lo si vuole trovare. In altre parole, niente è più facile che chiamare strega ciò di cui abbiamo paura. Ma attenzione: se la bruciamo sul rogo, i mostri diventiamo noi.

T

TERRA

In "When the World Screamed" ("Quando il mondo gridò"), un racconto scritto nel 1927 da sir Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, il professor Challenger, trivellando la crosta terrestre, dimostra che il nostro pianeta non è altro che un gigantesco essere vivente sulla cui epidermide l'umanità vive come una colonia di parassiti.

TIAMAT

Mostro che personifica il caos primordiale nella mitologia babilonese.

TIDRA

Favoloso animale citato nel Talmud, di aspetto umano, "le cui ossa vengono adoperate a scopo di magia". Nasce direttamente dalla terra, "come un popone", ed è collegato alle radici per mezzo di un cordone ombelicale. Quando questo viene strappato il Tidra muore.

Antica immagine di Tiamat.

TIZIO

Gigantesco essere che, secondo alcune leggende, vivrebbe all'Inferno. Lungo e disteso, il suo corpo copre non meno di nove iugeri, vale a dire oltre settantamila metri quadrati!

TRITONE

Antica divinità marina, figlio di

Tritone e sirena in un'incisione cinquecentesca.

Poseidone (Nettuno) e Anfitrite. Era uomo (o meglio, omaccione peloso e barbuto) nella parte superiore del corpo, e pesce in quella inferiore. Da lui ebbe origine la leggenda dei Tritoni come componenti di una mitica popolazione acquatica, spesso "sposi" delle Sirene.

TROLL

Nani della mitologia nordica, spesso deformi e talora confusi con gli Gnomi. Abili fabbri, forgiarono per il dio Thor l'invincibile martello "Miôllnir". Vivrebbero nel sottosuolo, in grotte segrete, e secondo alcune leggende di tanto in tanto rapirebbero dei bambini, ma nessuno sa con quale scopo.

U

UNICORNO (O LIOCORNO)

Simile a un cavallo con un corno in mezzo alla fronte, l'Unicorno è ampiamente descritto da numerosi autori dell'antichità, i quali forse traevano ispirazione dal rinoceronte. Molti credettero che l'Unicorno fosse realmente esistito solo perché la Bibbia lo nomina in sette punti diversi. Recenti studi hanno però dimostrato che i famosi Settanta che tradussero l'antico testamento in greco dall'ebraico scrissero "monokeros", cioè unicorno, per indicare un animale misterioso, dato che non avevano capito esattamente di quale animale si trat-

Lo splendido unicorno di un blasone inglese del 1693.

tasse. Sin dall'antichità si ritenne che il corno dell'unicorno fosse un potente antidoto contro tutti i veleni. La polvere che se ne ricavava fu elencata sino al 1741 tra le specialità farmaceutiche inglesi!

UOMINI CON SEI BRACCIA

Licostene scrive che Alessandro il Macedone avrebbe incontrato in India uomini con sei braccia. A sostegno delle sue parole cita Aristotele, Erodoto e Plinio il Vecchio.

UOMINI DELLE PALUDI

"Non c'è quasi una palude che si rispetti in tutto il profondo Sud degli Stati Uniti" - ha scritto John A. Keel - "che non possa vantare almeno un mostro. Co-

Un mostro a sei braccia (dal volume "Chronica Mundi" del 1497).

Un "Uomo della palude" in un'illustrazione ottocentesca.

me al solito, i nostri esperti di storia locale, gli indiani, hanno molte leggende che parlano delle creature che popolano gli acquitrini. Sembra che tutte le località umide, buie, proibitive, siano abitate da mostri indicibili. Spesso i nostri uomini delle paludi capitano per sbaglio sulle autostrade, sgocciolando acqua ed esalando un fetore atroce, e cercano di fermare gli automobilisti di passaggio".

UOMINI LEOPARDO

Secondo alcune fonti, i membri della società segreta africana degli Uomini Leopardo praticavano il cannibalismo e uno dei riti dell'iniziazione imponeva al candidato di offrire per cena un membro della propria famiglia dopo la cerimonia.

UOMINI VOLANTI

Secondo il "New York Times" del 12 settembre 1880 "molte persone rispettabili" videro una "apparizione meravigliosa". "Tutte sono concordi nell'affermare che si trattava di un uomo in volo verso il New Jersey". L'essere venne descritto come "un uomo dalle ali di pipistrello e dalle zampe di rana" e i suoi movimenti "somigliavano a quelli di una rana in atto di nuotare". Aveva un'espressione "crudele e decisa".

UOMO ARDENTE

Secondo antiche cronache, un uomo fiammeggiante comparve improvvisamente in Germania nel 1125, nei pressi di Railbach, nel distretto di Freinstein. Era simile a un fuoco ardente, eruttava fiamme dal naso e dalla bocca, e bruciava tutto ciò che toccava. Nelle "Cronache" dell'abate Ralph di Essex si legge che nei pressi della città di York (Inghilterra) negli anni 1189-1199 comparvero ripetutamente orme inspiegabili: "Al tempo di re Riccardo I d'Inghilterra" - dice testualmente l'abate - "apparvero in certi terreni piatti ed erbosi orme di piedi umani di straordinaria lunghezza: e dovunque erano impresse le orme, l'orma sembrava bruciata dal fuoco".

UOMO ELEFANTE

In questo volumetto abbiamo volontariamente omesso le voci (tante, purtroppo) relative ai mostri "veri", ai poveri infelici deformi che, fino a poco tempo fa, avevano la sventura di venire al mondo e vivere (oggi, malgrado sull'argomento non ci siano dati ufficiali e si preferisca non parlarne, a simili aberrazioni probabilmente è risparmiata la tragedia di nascere). Niente "Freaks", dunque, e solo il consiglio di vedere o rivedere il film omonimo di Tod Browning del 1932;

John Hurt in "The Elephant Man" di David Lynch.

tutto quello che c'è da dire, tutte le lacrime da versare sono là, in quel meraviglioso, straziante film. Il quale ha avuto, in tutta la storia del cinema, un solo emulo, "The Elephant Man" di David Lynch (1980), quasi altrettanto commovente. E l'Uomo Elefante è appunto l'unica nostra eccezione, simbolo di tutti gli assenti: incredibile campionario di deformità, John Merrick (così si chiamava) visse veramente in Inghilterra, nel secolo scorso, e trovò conforto nelle cure del dottore Treves, che pur non potendo guarirlo, gli restituì almeno la dignità umana a cui aveva diritto. Il film di Lynch ne ricostruisce molto fedelmente la storia, e tocca forse il culmine di intensità in un dialogo tra Treves e il direttore dell'ospedale di Londra, sconvolto dopo aver visto Merrick per la prima volta e soprattutto dopo aver constatato che il "mostro" è in grado di pensare: "Lei ha idea di che genere di vita deve aver avuto?" chiede il direttore. "Sì, credo di sì." "No, non credo, Treves. No, no, non è possibile arrivarci neanche con l'immaginazione".

V

VACHER, JOSEPH
Pluriomicida francese paragonabile a Jack lo Squartatore. Tra il 1894 e il 1897, nelle campagne del sud-est della Francia e precisamente nei dintorni di Belley, uccise quattordici giovani braccianti d'ambo i sessi, violentandoli e mutilandoli dopo la morte. Il 4 agosto 1897 cercò di uccidere una donna, ma questa era molto robusta e il marito e i figli erano a portata di voce. Così si chiuse la carriera di Vacher. Si discusse a lungo sulle sue condizioni mentali (molte vittime presentavano tracce di morsicature) ma la giuria lo riconobbe colpevole e fu ghigliottinato il 31 dicembre di quello stesso anno.

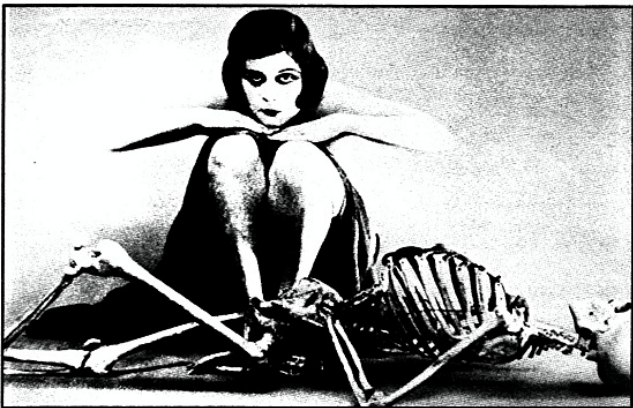
VALCHIRIE
Figure della mitologia e dell'epica germanica. Originariamente demoni simili a streghe che si nutrivano di cadaveri e potevano trasformarsi a piacere in corvi o in uccelli rapaci, le Valchirie furono in seguito ricordate come valorose donne guerriere che soccorrono gli eroi sui campi di battaglia e accompagnano quelli morti eroicamente nel Walhalla, il più splendido dei palazzi del regno degli dei, dove Odino offre loro un eterno festino.

VAMP
Termine che deriva da vampiro, molto usato negli anni Venti e Trenta per indicare le donne fa-

tali, seduttrici belle e tenebrose a cui nessuno poteva resistere. Una delle più celebri vamp di quel periodo fu l'attrice Theda Bara, presentata dall'ufficio stampa della sua casa cinematografica come una misteriosa principessa araba che s'era nutrita anche di sangue di serpente. In realtà era la figlia miope e bonacciona di un sarto di Cincinnati.

VAMPIRI

Morti che risorgono ogni notte per succhiare il sangue agli uomini e (soprattutto) alle donne. Popolarissimi grazie alla letteratura e al cinema. Lo scrittore Richard Matheson nel suo romanzo "Io sono leggenda" (Longanesi) ha razionalizzato il fenomeno del vampirismo attribuendolo a un bacillo che improvvisamente si diffonde su tutta la Terra.

Vampiro è anche il nome comune con cui si indicano alcuni chirotteri ematofagi (succhiatori di sangue) diffusi nell'America centrale e in quella meridionale. Secondo una ricerca finanziata dalle Nazioni Unite e dal governo messicano, questi "mostri" sono responsabili della morte di circa un milione di capi di be-

La "vamp" Theda Bara in una foto pubblicitaria.

Una bellissima vampira disegnata da Virgil Finlay.

stiame ogni anno. Il vampiro pratica una piccola incisione e lecca il sangue che ne sgorga.
Il prelievo di sangue è modesto, ma il vampiro è spesso portatore di germi patogeni di gravi malattie. Tutto sommato non è un mostro assetato di sangue: è costretto a nutrirsi così perchè ha la gola troppo stretta per trangugiare del cibo solido.
Per il mito del vampiro al cinema vi rimandiamo al precedente volumetto dell'"Enciclopedia della Paura".

VEIRAVA

Antica divinità indiana rappresentata con tre teste.

W

WACHOQ

Molte antiche leggende messicane parlano dei Wachoq, omettini che camminano sott'acqua protetti da qualcosa di simile alle tute da sommozzatore.

Y

YETI

La prima notizia relativa all'Abominevole Uomo delle Nevi himalaiano, o Yeti, risale al 1899, quando il maggiore L.A. Waddell affermò in un libro di avere trovato nel regno del Sikkim impronte umane gigantesche. Nel 1923 una spedizione, che aveva raggiunto l'Himalaya con lo scopo di scalare l'Everest, non solo trovò le orme, che nel frattempo molti altri avevano visto, ma scorse anche "un grande, peloso uomo nudo che correva su un campo innevato sottostante" a circa cinquemila metri di quota. Sembra che esistano due tipi di Yeti. Uno è altissimo mentre l'altro sarebbe alto circa un metro e mezzo.
Le impronte dello Yeti sono state rilevate anche nel 1969 da un alpinista americano, Charles Loucks, che nel Nepal si imbatté in una serie di orme sulla neve a oltre tremila metri d'altezza. Nel 1958 un antropologo aveva spiegato "scientificamente" le impronte dello Yeti: venivano lasciate da indigeni che portavano sandali da cui sporgevano gli alluci! "Gli indigeni dell'Himalaya" - ironizzò facilmente John A. Keel - "evidentemente non hanno mai letto quella notizia, e perciò continuano a calzare pesanti stivali (e non sandali) quando si aggirano tra le nevi delle loro montagne".

YSPADDADEN

Orribile gigante cieco dell'oltretomba, nell'antica religione gallese.

Z

ZAROFF

Personaggio oggi praticamente sconosciuto, Zaroff venne creato da Richard Connell nel 1924 in un racconto, "The most dangerous game", che parlava di due naufraghi, approdati su un'isola dei Caraibi. Ex generale zarista, fanatico della caccia, Zaroff li insegue, come prede. Uno dei due riesce a cavarsela e a eliminare l'eccentrico ospite, ma solo per prenderne il posto. Come cacciatore di uomini. Simile al conte Dracula, Zaroff ha capelli bianchi, labbra rosse e canini appuntiti, veste di nero e vive in un lugubre castello, ha gusti raffinati ed è un ospite squisito (almeno prima che la caccia abbia inizio). Particolare curioso: nel racconto originale, che ha ispirato tre film, Zaroff è un generale: diventa conte sullo schermo per affinità con Dracula.

ZOMBI

Rieccoli, quasi immancabili in ogni volumetto dell'"Enciclopedia della Paura", grandi star di Dylan Dog. Che dire ancora di loro? E poi, forse, non è neanche giusto metterli tra i mostri. Da noi "normali" li separa solo un particolare tecnico, in fondo di scarsa importanza: che sono morti. Qualcuno ha detto che le tombe sono, da sempre, così ben sigillate proprio per impedire ai defunti di uscirne. A pensarci bene, non è una mostruosa crudeltà?

L'Enciclopedia della Paura, I mostri dall'A alla Zeta. Sergio Bonelli Editore, via Buonarroti 38, Milano. Allegato a Dylan Dog Speciale n. 4. Supplemento a Dylan Dog n. 46, luglio 1990. Registrazione Tribunale di Milano n. 306 del 7/6/1986. Impaginazione: Tiziano Sclavi. Copertina: Angelo Stano. Direttore responsabile: Decio Canzio. Stampa: Eurograph, Milano.

Dylan Dog è l'orrore!
Dylan Dog è la paura!
Dylan Dog è il batticuore!
Dylan Dog è l'avventura!